Anno 56 - Numero 279
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 25 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino



# LA PRIMA GIORNATA DEL PARLAMENTO
## dedicata ai defunti

### CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 24.

Pres. De Nicola; la seduta comincia alle 15.

### Le commemorazioni

PRESIDENTE. — In soli quattro giorni del 30 agosto al 2 settembre tre nostri colleghi sono scomparsi. Napoleone Colajanni, Giovanni Amici, Valentino Coda. Uomini profondamente diversi per attitudini, tendenze, vicende politiche, ma che però dall'amore infiammato per la patria erano congiunti e alla politica avevano offerto un opera assidua e fedele la parte migliore della loro attività.

L'anima garibaldina di Colajanni combatente di ogni ora per le cause più alte e nobili, il cordiale spirito fraterno di Giovanni Amici assertore instancabile di idealità politiche alle quali con simpatia irresistibile che sapeva ispirare dava diffusione e calore; il forte e ardito vigore polemico di Valentino Coda gravemente ferito e visti intorno a se cadere tre fratelli continuò a combattere con eroismo e fede, si sono spenti per una rapida vicenda crudele, della quale oggi rimangono a noi soltanto l'affettuoso cordoglio e un rimpianto che non può aver conforto.

**Napoleone Colajanni**

Colajanni quindicenne fu ad Aspromonte accanto a Garibaldi e combattè strenuamente nella campagna per la liberazione del Trentino nella quale ebbe la medaglia d'argento al valor militare, a Mentana tappa di un glorioso destino, oggi interamente compiuto. Perchè la sua vita fosse tutta una serie ininterrotta di lotte egli preferì all'esercizio della professione medica il giornalismo, la politica, la sociologia portando in ogni campo un ardimento di idee e un fervore di passione degni della grande tradizione siciliana. Fedele all'idea mazziniana amava però di particolare amore l'isola natia di cui conservava l'accento oltrechè nel linguaggio nel cuore. Esempio di rettitudine consacrandosi alla politica sposò la povertà; ebbe avversari non nemici perchè dinanzi alla sincerità della sua fede alla rude lealtà del suo carattere alla nobiltà della sua vita ogni odio disarmava le passioni politiche tacevano e tutti si inchinavano in un sentimento di deferenza e ammirazione. Scompare con lui una cara figura di collega e di galantuomo che attroverso un sereno ottimismo alimentava quel perseverante amore per la feconda fatica che la nazione reclama dai suoi cittadini migliori. (approvazioni).

**Valentino Coda**

La breve intensa vita di Valentino Coda fu un perenne omaggio ad alte idealità, e fu tutto un fascio di vibranti energie negli atti come nella parola di questo giovane vigoroso che alle discipline giuridiche si dedicò con particolare acutezza. Giornalista di spirito polemico portò nella vita politica una grande coscienza e il desiderio indefettibile di servire la patria colla stessa fede con cui aveva fatta offerta di se stesso dinanzi al nemico. L'ultimo suo discorso pronunciato alla camera pochi giorni prima che la Camera si aggiornasse per le vacanze estive quasi presago della sua fine egli che pure era schivo di ogni vanità e preferiva le brevi dichiarazioni ai lunghi discorsi non volle rinunciare alla parola nonostante l'agitazione nervosa dell'assemblea che fu presto incatenata dall'eloquenza mirabile che sprigionava fascini e lampi aveva asprezze e seduzioni, era monito e preghiera. Purtroppo quella vita fu spezzata da un avverso destino e la speranza che aveva sorriso a quell'anima buona e gli aveva reso forse meno tristo il distacco dalla famiglia adorata pare ancora oggi una amara ironia.

NITTI, CINGOLANI e CARBONI Vincenzo si associano al cordoglio per la morte dell'on. Amici.

CELESIA compagno di lotta e di fede di Valentino Coda rappresentante della stessa regione manda un commosso saluto alla sua memoria esaltandone il carattere, l'ingegno, la coltura. La più degna commemorazione di lui è il giuramento di consacrare la vita alla grandezza e alla fortuna d'Italia.

### Per la morte dell'on. Di Vagno

PRESIDENTE ricorda come poche settimane fa una nobile regione italiana sia stata insanguinata per il vilissimo eccidio di un nostro caro e giovane collega Giuseppe di Vagno, vittima di un proditorio attentato da parte di uomini non degni di questo nome. La competizione di parte, qualunque essa sia quando colpisce a tradimento l'uomo pubblico che al trionfo di un'idea sinceramente concepita e fermamente professata offra la propria attività e le proprie energie diventa lo sfogo cieco alle più basse e delle più ignobili passioni. — Dispensatemi onorevoli colleghi di ricordare le virtù dell'estinto, che possedeva qualche cosa di più raro della modestia ed era la semplicità di sentimento e di vita ed aveva un profondo disgusto per tutte le vergogne e un senso di infinita pietà per ogni miseria. La solenne inaspettata commemorazione di Giuseppe di Vagno fu riassunta nel fremito di orrore che corse in tutta Italia per l'esecrando delitto che offusca e contamina le luminose tradizioni della nostra vita pubblica e fa rivivere giorni tristi e lontani che sembravano tramontati per sempre. Innanzi alla memoria del collega scomparso che resterà impressa indelebilmente nei nostri cuori, non tributo di parole o di pianto ci è consentito ma profondo raccoglimento che additi i nostri torti, i nostri errori, lasciatemelo dire, le nostre colpe, e faccia prorompere dal dolore dei nostri cuori un ultimo disperato augurio perchè l'Italia che non fu infranta dall'urto nemico ed è perciò oggetto di rancori, di invidie e di sospetti, non sia dilaniata e divisa dall'opera parricida dei suoi figli (vivissimi generali applausi)

**Il compianto per N. Colajanni**

CHIESA, a nome del gruppo repubblicano al cui ideale Napoleone Colajanni si mantenne fedele fino alla morte, manda alla memoria di lui un reverente saluto.

INNOCENZI CAPPA ricorda la figura di questo bel lottatore, nobilitata dalla sincerità delle sue passioni. Dice che si deve onorare questo generoso siciliano caduto per la profonda onestà che egli ebbe affermando sempre coraggiosamente il vero, supremo dovere dell'uomo politico, anche se ciò debba costargli nella vita pubblica le maggiori amarezze (vivissimi applausi).

VISCO esprime il cordoglio di Napoli per la morte di Napoleone Colajanni continuatore delle gloriose tradizioni dei maestri dell'Ateneo napoletano e difensore generoso dei diritti della democrazia liberale della provincia di Caltanissetta. Si unisce al compianto di ogni parte della Camera per la sua scomparsa.

BARATONO si associa al compianto per i colleghi estinti in particolare con malincuore nostalgico ricorda l'on. Colajanni che al tempo dei fasci siciliani fu a fianco del partito socialista e che colla sua dottrina sul delitto ricercando e additando ove doveva trovarsi la responsabilità sociale del delitto integrò quella scuola antropologica criminale.

Ma un profondo cordoglio egli deve a nome del gruppo socialista esprime e sopratutto per la barbara uccisione dell'on. Di Vagno. La morte di lui era stata decretata sette anni prima quando egli uscita dall'università aveva portato alle classi lavoratrici delle sue terre una parola nuova.

Confida che se i partiti riprenderanno nelle loro competizioni la grande dialettica storica che supera gli interessi delle persone, la ragione sarà di quel partito che ha una finalità più universale. Dinanzi alla salma del compianto ucciso piuttosto che soffermarsi a piangere la irreparabile morte esprime l'augurio che il piccolo essere che da Giuseppe di Vagno ha avuto la vita non debba vendicarsi di nessuno ma trovi un'era nella quale possa chiamarsi fratello nel lavoro di tutti gli uomini (unanimi approvazioni).

SQUITTI che ebbe l'on. Di Vagno fra i suoi discepoli dell'Ateneo romano potè ammirarne la gentilezza d'animo, la profondità dell'ingegno e della fede. Manda anche egli un reverente saluto alla sua memoria esprimendo la sua profonda esecrazione per il barbaro assassinio di cui fu vittima. (approvazioni).

MARINI e VELLA si associano.

BONOMI presidente del consiglio. — Il governo ebbe già occasione di manifestare il suo profondo dolore e la sua indignazione per l'atroce delitto di cui l'on. Di Vagno fu vittima. — Assicura che la giustizia farà il suo corso e se nel delitto ha avuto parte l'urto delle passioni politiche augura che sulla salma di Giuseppe di Vagno tutti i partiti abbiano a deporre ciò che vi è di meno puro perchè l'Italia possa ritornare ad essere la terra di tutte le libertà. (vivi applausi).

PRESIDENTE pone a partito le proposte di invio di condoglianze alle famiglie dei deputati testè commemorati e alle loro città natali. Sono approvate. Pone a partito la proposta di togliere la seduta in segno di lutto. E' approvata.

La seduta termina alle ore 17.40. — Domani seduta alle ore 15. Proroga dei poteri della commissione d'inchiesta sulle spese di guerra.

### SENATO DEL REGNO

ROMA, 24. — Presidenza del presidente TOMMASO TITTONI.

### Le commemorazioni

PRESIDENTE si alza e con lui si alzano senatori e ministri. Commemora i senatori Lucca, Panizzardi, Durand de la Penne, Piacentini, Cruciani Alibrandi e De Martino, ricordandone le virtù personali e i meriti verso la patria.

GASPAROTTO ministro della guerra si associa a nome del governo alla commemorazione fatta dal presidente dei senatori Durand de la Penne e Piacentini. Ricorda la parte presa dal primo alle guerre del risorgimento italiano, e fa notare come più tardi quando era ispettore del genio ebbe il merito di por mano ai restauri di Castel Sant'Angelo. Fu gran parte opera sua il nuovo indirizzo impresso alla sua arma che durante la guerra si rivelò in uno splendore armonico e potente invidiatoci dagli stranieri. Il senatore Piacentini comandante della Divisione di Napoli all'inizio della guerra promosse la formazione delle nuove unità che seppero far così splendida prova sui campi di battaglia. In seguito fu intendente generale dell'esercito e poi comandante del primo corpo d'armata del Cadore. Ogni nostro importante avvenimento di guerra egli lo visse poi sempre stando in prima linea sull'altipiano di Asiago, a Gorizia nel 1916, nel Cadore dove dopo Caporetto non lasciò alcuna facile preda al nemico. Nella battaglia del Piave si guadagnò la medaglia d'argento. La morte sua e il compimento della sua vita di guerra perchè sceso a salutare la salma del Milite Ignoto quando transitava in una stazione vicina alla sua residenza gli si spezzò il cuore, che tanti nobili battiti aveva avuto (vivissime approvazioni).

La proposta del presidente di mandare condoglianze alle famiglie ed alle città natali dei senatori defunti sono accolte all'unanimità.

—0+0—

### Note alla seduta

La prima giornata della ripresa fu dalle Camere legislative dedicata interamente ai loro morti.

Sono state dette — nel linguaggio con cui la tradizione vuole si parli dei morti — parole giuste e buone; fu esecrata la passione fratricida e invocata la pace per i morti e per i vivi.

Se i giudizi ed i propositi manifestati fossero sinceri l'Italia dovrebbe segnare, quella di ieri, tra le fauste giornate della sua storia.

Ma sarà prudente non cedere alla illusione; domani, quando si dovrà discutere sulle risse più recenti, la Camera tornerà ad essere la grande privilegiata tribuna dell'odio di classe, del furto di classe, della guerra civile.

—+*+—

### Si proibisce ai giornalisti parlamentari l'accesso al corridoio « est » di Montecitorio
**LA PROTESTA dei GIORNALISTI**

ROMA, 23. (notte - per telefono) — Una disposizione della presidenza della Camera ha interdetto ai giornalisti parlamentari al corridoio «est» del palazzo Montecitorio ove più facile è l'incontro coi deputati.

I resocontisti parlamentari venuti a conoscenza di ciò e dell'esito negativo delle pratiche svolte dalla presidenza dell'oro Sindacato presso la presidenza della Camera per una revoca del provvedimento oggi in principio di seduta hanno abbandonato in massa la tribuna della stampa e si sono riuniti in una sala di Montecitorio per deliberare in materia.

Dopo vivace discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del sindacato della stampa parlamentare considerando una offesa alla dignità professionale l'impedimento ai giornalisti di avere un contatto coi deputati ed il modo con cui tale provvedimento è stato adottato, decide di sospendere ogni attività in ordine ai lavori della Camera fino a quando la presidenza della Camera non abbia ripristinato lo «statu quo» in modo da consentire ai giornalisti di esercitare dignitosamente il proprio compito».

Dopo di ciò tutti i resocontisti hanno abbandonato Montecitorio.

### Per una pronta stipulazione
**del nuovo patto commerciale**

PARIGI, 24. — Il consiglio direttivo della Camera di commercio italiana di Parigi riunito in sessione straordinaria per esaminare la situazione creata dalla denuncia del trattato di commercio franco-italiano ha votato un ordine del giorno in favore della pronta stipulazione del nuovo patto commerciale così da evitare nel commercio delle due nazioni il pregiudizio di una interruzione sia pure breve dei rapporti.

ROMA, 15. — Il ministro degli affari esteri comunica: Il governo italiano e quello francese avendo scambiato i loro punti di vista sui rapporti economici fra i due paesi quali risultano dagli accordi del 1898 e del 1916 hanno riconosciuto la necessità di procedere al più presto possibile a un accordo provvisorio che sarà seguito, come si spera fermamente, da un trattato di commercio che regolerà stabilmente il regime degli scambi franco-italiani. E stato del resto convenuto che se alla data del primo febbraio prossimo l'accordo provvisorio non sarà completamente raggiunto il regime attuale potrà esser prolungato provvisoriamente, salvo disdetta, col preavviso di un mese.

Le trattative si svolgeranno a Roma.

### Nella Venezia Giulia
### Feriti gravi a Trieste
**I comunisti di Monfalcone PER LA RIPRESA DEL LAVORO**

TRIESTE, 24 (notte - per telefono) — Nella città è stato ripristinato il gas che mancava da due sere.

Nella giornata di oggi sono stati operati numerosi arresti di componenti di alcune squadre comuniste per porto d'armi abusivo. E' avvenuto qualche lancio di bombe contro alcuni negozi senza produrre però notevoli danni.

In un incontro fra fascisti e comunisti si deplorano alcuni feriti di cui alcuni in gravi condizioni.

L'autorità di P. S. sta procedendo nel modo più severo all'arresto dei colpevoli di cui è sulle tracce.

La Camera del lavoro comunista di Monfalcone ha inviato suoi rappresentanti al direttorio dello sciopero a Trieste per chiedere la ripresa del lavoro. Il Direttorio ha respinta la proposta e gli operai metallurgici si sono riuniti a comizio per decidere sulla ripresa del lavoro.

### La riforma delle commissioni
**ARBITRALI AGRARIE**

ROMA, 25. — Su proposta del ministro dell'agricoltura on. Mauri il consiglio dei ministri ha approvato un decreto di legge di sistemazione delle commissioni arbitrali agrarie in attesa che il parlamento deliberi sui provvedimenti in corso per la costituzione permanente degli uffici di conciliazione ed arbitrato nell'agricoltura. Con questo decreto legge le varie commissioni arbitrali successivamente istituite dai decreti luogotenenziali del maggio 1917 e del giugno 1918 e della legge 7 aprile 1921 vengono riunite in una commissione unica regolata nella sua costituzione e nel suo funzionamento dalle norme della legge medesima.

### Altri notevoli progetti approvati
**DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

ROMA, 24. — La seconda riunione di ieri del consiglio dei ministri cominciata alle 17.30 si è prolungata sino alle ore 21.30. Anche stasera tutti i ministri erano presenti. Il consiglio ha continuato l'esame dei decreti per la riforma dell'ordinamento delle circoscrizioni giudiziarie.

Su proposta del ministro delle colonie on. Girardini il consiglio ha approvato lo schema di decreto-legge per l'approvazione di una tariffa di dazi doganali per le merci provenienti dalle colonie italiane.

Su proposta del ministro dell'industria on. Belotti ha approvato uno schema di decreto-legge che autorizza l'Istituto Nazionale delle assicurazioni a partecipare ad un ente industriale con sede in Roma per l'esercizio delle riassicurazioni o per la gestione di rami assicurativi d'interesse pubblico tra imprese operaie.

Su proposta del ministro dei lavori pubblici, on. Micheli, il consiglio ha approvato un progetto di legge per la istituzione di un ufficio tecnico in Palermo e per altre provvidenze per l'esecuzione delle linee ferroviarie secondarie nella Sicilia. L'esecuzione di tali linee importerà una spesa complessiva non meno di 700 milioni che saranno erogati in misura mai inferiore al 70 milioni ogni anno. Il consiglio ha poi approvato su proposta del ministro della pubblica istruzione, on. Corbino, uno schema di disegno di legge per gli esami negli istituti medi di istruzione e per l'ammissione alle scuole superiori. Ha approvato altresì un disegno di legge per la riforma del Monte pensioni dei maestri elementari.

### Per l'ordinamento dell'esercito
**alla commissione parlamentare**

ROMA, 24. — Nell'ultima parte della riunione della Commissione consultiva parlamentare per l'ordinamento dell'Esercito il ministro Gasparotto presentò uno studio riflettente sia l'ordinamento dell'esercito permanente per l'organizzazione della nazione in armi (studio che dovrà servire semplicemente come esempio e come base di discussione) e un complesso di proposte formulate dalle commissioni interministeriali per l'educazione fisica e l'istruzione preliminare il cui sviluppo costituisce la condizione indispensabile per poter senza inconvenienti arrivare alla prossima riduzione di ferma. Altre questioni però, ha soggiunto l'on. Gasparotto, debbono essere subito affrontate effettivamente di capitale importanza quelle relative agli ufficiali in congedo alle mobilitazioni industriali, allo sviluppo dell'aeronautica.

Concludendo il ministro ha osservato che le condizioni del bilancio impongono assolutamente di contenere le spese militari in certi limiti, oltrepassando i quali si ferirebbe tutta l'economia del paese, perciò in luogo di lasciare soggiacere passivamente l'organismo militare a mutazioni e al deperimento che le preminenti esigenze finanziarie non mancherebbero di apportare occorre con la risolutezza ch'è data da una chiara visione della realtà inserire il problema militare nel quadro della situazione generale del paese e risolverlo in modo da assicurare ad esso all'infuori di ogni illusoria esteriorità un'organizzazione militare omogenea, svelta e robusta e conseguentemente capace di pronto rendimento.

La commissione dopo che l'on. Lanza di Trabia ha con commosse parole commemorato il compianto on. Colajanni che di tal consesso fu autorevole membro, a mezzo del suo presidente ha manifestato all'on. Gasparotto il suo vivo compiacimento di essere messo al fine di fronte i quesiti concreti, frutto di studio così ampio e diligente ed ha espresso il fermo volere di contribuire con la propria attiva opera alla soluzione di un problema di così alta importanza nazionale.

Iniziatasi quindi la discussione sull'ordine dei lavori alla quale han partecipato gli on. Bonardi, Grandi, Mazzoni, Cefaly, Greco, Lanza di Trabia, Tommasi, De Vito A. Quartieri e durante la quale si sono toccati alcuni argomenti di particolare importanza, quali le relazioni tra l'esercito e i corpi armati, la commissione è venuta nell'unanime determinazione di rivolgere subito il proprio studio ai quattro quesiti che le sono stati proposti e che formeranno oggetto di alcune discussioni generali.

Sarà poi costituito in seno alla commissione stessa. Questa intanto tornebri cui sarà deferito il compito di studiare alcune questioni particolari e di riferirne in seduta plenaria alla commissione stessa. Questa intanto tornerà a riunirsi al Ministero il giorno 25 corrente alle ore 9.30 per l'inizio della discussione generale.

### La commissione consultiva centrale
**delle nuove provincie**

ROMA, 23. — Con odierno decreto del presidente del consiglio dei ministri è stata costituita la commissione consultiva centrale per le nuove provincie chiamando a farne parte l'on. senatore Salata quale presidente e come membri i senatori on. Barzilai, Bennati, Bombig, Chersich, Conci e Mayer, i deputati al parlamento on. Banelli, De Berti, De Gasperi, Groff, Crecich, Porgornik, Pogatsnig, Stanger, Suvich, Tenzi e Toggenburg, i consiglieri di stato Bonfili e Cavalcabò e Brocchi e altre personalità delle nuove provincie.

Tutti questi egregi signori figurano nelle commissioni consultive provinciali, dalle quali le questioni passeranno in grado di appello alla commissione centrale. Essi dovranno rivedere l'opera propria. Questa geniale combinazione burocratica fa ricordare il buon generale di brigata Cerale, quel lo stesso che a Custoza marciò contro gli austriaci con la banda in testa. Trovandosi a Brescia prima delle ostilità egli ebbe interinalmente il comando della divisione che era nella camera attigua alla sua. Dopo aver ricevuto un ufficiale e datogli per esempio un cicchetto gli diceva: E ora passi dal generale di divisione. E lo riceveva nell'altra camera ripetendogli la ramanzina con tono di voce più vibrato come si conveniva al grado superiore.

### Un fascista ucciso e un altro gravemente
**FERITO**

BOLOGNA, 23. notte - per telefono. Giunge notizia da Costarella di Castel San Pietro che in un conflitto fra comunisti e fascisti è rimasto ucciso da un colpo di pugnale all'inguine destro Remo Ravaglia e un altro fascista è stato gravemente ferito.

### Le onoranze alla salma del governatore
**IL LUTTO DI BENGASI**

BENGASI, 23. — La salma del conte De Martino, vegliata da una guardia d'onore di ufficiali e di funzionari sarà domani esposta al pubblico. Salve di artiglieria hanno annunziato alla colonia la triste notizia. I negozi, i caffè e i ritrovi sono stati chiusi, le strade sono deserte. La cittadinanza profondamente addolorata partecipa al grande lutto.

### Lunga tempestosa seduta
**ALLA DIETA PRUSSIANA**
**Per la riforma del regolamento**

BERLINO, 24. — La seduta della dieta prussiana apertasi ieri a mezzodì è terminata stamane alle 5 e mezzo in seguito a ostruzionismo fatto dai comunisti in occasione della discussione del regolamento che è stato infine approvato dopo 64 appelli nominali. La seduta è stata rumorosissima. I comunisti hanno cominciato a fumare nell'aula facendo un baccano infernale. A un certo punto è stata lanciata una bomba di gaz mefitici che però non è scoppiata.

—+*+—

### La Grecia smobilita

ATENE, 23. — Ieri è stato comunicato a tutte le autorità militari il decreto relativo al congedamento illimitato dei riservisti della classe 1903.

### La tesi italiana
**BISOGNA DISARMARE I PICCOLI STATI**

FIRENZE, 24. — Un telegramma alla «Nazione» da Washington di C. Scarfoglio prospetta con lucidità la posizione italiana alla Conferenza.

L'on. Schanzer, parlando dopo Briand che ha portato l'uditorio verso la retorica guerresca, ricondusse la conferenza al suo programma iniziale.

Schanzer ha parlato a sua volta egregiamente, tenendo esatto conto della posizione italiana, e lasciando da parte la questione dell'armamento francese, che a noi non conviene porre direttamente, riportava la Conferenza, — che per uno strano fenomeno in una Conferenza per il disarmo, si era lasciata trasportare verso la troppo udita e nefasta retorica guerresca — al suo programma iniziale.

L'on. Schanzer ha ricordato la necessità del disarmo terrestre che pesa sull'Europa ed ha chiesto alla Conferenza di non abbandonare questo argomento; ed ha rilevata la necessità di disarmare i piccoli Stati nati dalla guerra ed eccessivamente armati; di arrestare la fatale pratica nata dall'abuso d'intrigo politico di fornir armi e crediti a questi Stati, costituendo così dei depositi di armi laterali, che mentre non si possono riconoscere alla Potenza che li ha forniti, sono sempre pronti a servirla.

Così l'Italia presentava alla Conferenza una posizione assolutamente originale, che le Grandi Potenze sembrano disposte a trascurare, mentre in essa giace la chiave della pace e della guerra.

E' sperabile che il concetto italiano riesca a prevalere nella Conferenza e che una franca intesa si crei qui a Washington sotto gli auspici dell'America cosicchè per le 3 potenze europee, riportino, in Europa il programma definito da fare accettare e applicare. Solo disarmando gli stati relè nati dalla guerra, si riuscirà a creare una garanzia di pace nell'Europa centrale ove non si può parlare di disarmo se le tre Potenze principali non si decidono a sospendere i crediti per armamenti e a rinunziare a fare di questi Stati dei possibili ausiliari di guerra. Le Potenze convenute qui, con sincera ed umana disposizione al disarmo, non possono astenersi dall'impegno su questo punto. E' inutile lusingarsi che la questione abbia già fatta molta strada, ma poichè fu esposta con fermezza, spero che essa verrà presto in luce. L'interesse italiano si accentra nella necessità che gli Stati della sua frontiera orientale, siano disarmati e cessino di costituire una minaccia nelle mani altrui. Ottenuto questo scopo, possiamo guardare senza diffidenza all'armamento terrestre francese, poichè la Francia collaborando al disarmo degli Stati dell'Europa Centrale, ci avrà data una prova di amicizia. In cambio, la nostra amicizia, costituirà per la Francia la miglior garanzia contro la Germania, superiore a quella che altro Stato possa dare, data la nostra forza militare e la comunanza di frontiere.

### Briand contro il disarmo terrestre

PARIGI, 23. — L'«Agenzia Havas» ha da Washington che le delegazioni delle cinque grandi potenze hanno esaminato stamane il disarmo terrestre. Briand con l'intervento energico si è opposto ad una discussione particolareggiata, dichiarando che la Francia dovendo far fronte ai pericoli incontestabili potrà ridurre il suo esercito solo se le altre potenze divideranno i suoi pericoli. Senza tali garanzie la limitazione degli armamenti è attualmente impossibile.

—+*+—

### Per il plebiscito di Oedenburg

PARIGI, 23. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita stamane. Essa si è occupata dell'organizzazione del plebiscito a Oedenburg e sopratutto delle condizoni necessarie per mantenere l'ordine in detto territorio. La conferenza ha trattato inoltre varie questioni riferentisi all'esecuzione del trattato di pace.

—=*=—

### I funerali dell'italiano ammazzato
**AMMAZZATO DAI BRIGANTI A S. JUAN IN ARGENTINA**

BUENOS AYRES, 22. — Si ha da S. Juan che i funerali dell'industriale italiano Milioli ucciso mentre accompagnava il governatore della provincia di San Juan sono riusciti imponenti. Il console italiano e il direttore della banca italo-argentina hanno commemorato il Milioli con commossi discorsi. Il ministro degli interni è partito per S. Juan.

—=*=—

### Il trattato di Cabul

LONDRA, 23. — L'«Agenzia Reuter» pubblica la seguente informazione. Un trattato è stato firmato a Cabul tra la Gran Bretagna e l'Afganistan.

—×××—

### Le ferie della Camera marziana

BUDAPEST, 24. — L'assemblea nazionale dopo una viva discussione ha approvato la proposta del governo di aggiornare le seduta «sine die».

# La sistemazione delle imposte di fabbricazione e di consumo

ROMA, 24. — Ecco la seconda parte del decreto-legge comparsa ieri nella «Gazzetta Ufficiale» sulla sistemazione delle imposte di fabbricazione o di consumo:

**Glucosio**

Glucosio solido lire 120, glucosio liquido lire 60. Nella stessa misura è applicabile l'imposta alla fabbricazione del maltesio e degli sciroppi di maltesio di cui all'articolo unico della legge 3 giugno 1913 n. 555, nonchè dello zucchero, invertito solido o in soluzione ottenuto dall'inversolna dello zucchero dalla lavorazione di frutta (esclusa l'uva), tuberi, radici o altre materie.

I prodotti di cui al comma precedente che contengano meno di 20 per cento in peso di sostanze riducenti, calcolate come glucosio sono esenti da imposte quando vengano adulterati nei modi che saranno stabiliti dal ministro delle finanze. L'aumento di imposte è applicabile anche ai prodotti già fabbricati, ma non ancora estratti dalle fabbriche o dai magazzini comunque vincolati alla finanza.

Chiunque fabbrichi glucosio, maltesio o sciroppi di maltesio (anche se esenti da imposte) zucchero invertito ottenuto dall'inversione dello zucchero e dalla lavorazione di frutta (esclusa l'uva), tuberi, radici ed altre materie, deve essere in possesso di licenza di esercizio soggetta a tasse nelle seguenti misure:

A) lire 100 per la fabbricazione esclusiva di prodotti solidi;

B) Lire 50 per la fabbricazione esclusiva di prodotti liquidi;

C) lire 120 per la fabbricazione di prodotti solidi e liquidi.

La licenza vale per la persona e ditta e per il luogo in essa indicato ed ha efficacia per l'anno solare nel quale è rilasciata.

**Olii minerali**

Il locale di fabbrica degli olii minerali, di resina e di catrame dovunque situati sono sottoposti alla vigilanza dell'amministrazione finanziaria, la quale ha anche la facoltà di applicare suggelli in qualunque punto degli apparecchi e delle tubazioni nonchè di ordinare a spese del fabbricante tutte quelle opere che ritenga necessarie per una efficace vigilanza.

La finanza ha inoltre diritto di applicare nelle fabbriche a spese degli esercenti congegni atti ad accertare la natura, qualità e quantità dei prodotti e delle materie prime poste in lavorazione e il numero delle operazioni compiute.

Ogni altra azione mediante la quale si sottragga o si tenti sottrarre gli olii minerali al pagamento della imposta di produzione o di vendita è punita con la multa variabile dal doppio al quintuplo della imposta dovuta per il prodotto sottratto e che si tentava di sottrarre. Tale multa non potrà essere inferiore a lire 100.

Può essere concessa esenzione della tassa o della sopratassa per olii di semi prodotti all'interno o provenienti dall'estero destinati ad uso industriale sotto l'osservanza delle norme e condizioni da stabilire dal ministro delle finanze.

Chiunque estragga o intenda estrarre olii dai semi tanto di origine nazionale quanto di origine estera deve essere in possesso di una licenza di esercizio soggetta ad una tassa annua nella misura di lire 200 per le fabbriche attrezzate con uno o più torchi idraulici e di lire 20 per tutte le altre.

**Polvere pirica**

L'imposta di fabbricazione delle polveri piriche e degli altri prodotti esplodenti e la sopratassa di confine sui prodotti medesimi importati dall'estero sono stabilite come segue:

Per ogni chilogramma di polvere pirica da mina e di polverino non granito (allo stato di farina) lire una per ogni chilogrammo di polvere pirica da caccia, e di ogni altro esplodente da mina lire due e 50, per ogni chilogrammo di qualsiasi altro prodotto esplodente da caccia e da carica d'armi in genere lire 5.

I fabbricanti dei prodotti esplodenti non possono intraprendere alcuna lavorazione se non sono in possesso di una licenza di esercizio rilasciato dall'ufficio tecnico di finanza e soggetta al pagamento dei seguenti diritti fissi:

Per le fabbriche che producono soltanto polveri piriche o polveri senza fumo lire 200 annue; per le fabbriche che producono polveri piriche o polveri senza fumo oltre ad esplodenti di altre specie lire 500 annue; per le fabbriche di miccie o di fuochi artificiali lire 20 per ciascun mese di lavorazione dichiarata, per le altre fabbriche di prodotti esplodenti lire 400 annue.

Le licenze di esercizio di cui sopra valgono soltanto per la persona, il luogo e il periodo di tempo annuo e mensile in esse indicati.

**Esplodenti, miccie, fuochi d'artificio**

Per gli esplodenti che si preparano nel luogo di impiego ciascuna licenza è valida nel corso dell'anno solare per tutti i comuni compresi nella circoscrizione dell'ufficio che l'ha rilasciata.

Per le fabbriche di miccie e di fuochi artificiali la licenza non può essere concessa se non per mesi solari interi e consecutivi, ma non può essere prorogata nello stesso anno solare mediante il pagamento del diritto corrispondente al periodo della nuova dichiarazione dichiarta.

E' soggetta all'imposta nella misura di lire 10 al quintale la fabbricazione delle liscive tanto solide quanto liquide con contenuto di acidi, grassi non superiori al 25 per cento, e delle acque da bucato. Le liscive non contenute di acidi grassi superiori al 25 per cento sono considerat per l'applicazione dell'imposta come saponi. — Nelle stesse misure è riscossa la sopratassa di confine all'importazione dall'estero dei saponi delle liscive e delle acque da bucato.

**Liscive, saponi**

Chiunque fabbrichi sapone, liscive, tanto solide quanto liquide, e acque da bucato, deve essere in possesso di una licenza di esercizio soggetta alla tassa annua nelle seguenti misure:

Lire 30 per la produzione di solo sapone da toeletta o medicinale, lire 20 per la produzione di solo sapone di altra specie; lire 10 per la sola produzione di liscive solide o liquide e di acque da bucato; lire 50 per la produzione tanto di sapone da toeletta medicinale quanto di sapone di altre specie oppure per la produzione tanto di sapone di altre specie quanto di liscive ed acque da bucato.

Le fabbriche di spiriti e gli opifici di rettificazione, di trasformazione a caldo e di concentrazione di liquidi alcoolici devono essere in possesso di licenza di esercizio valevole per l'anno solare e soggetta alla tassa fissa annuale nelle seguenti misure:

**Spiriti**

Lire 500 per le Fabbriche che producono esclusivamente spiriti considerati di prima categoria e per gli opifici di trasformazione a caldo e contrazione di liquidi alcoolici; lire 600 per le fabbriche che nelle condizioni volute dal regolamento per la applicazione della presente legge ottengano spiriti sia di prima che di seconda categoria; lire 10 per le fabbriche che indipendentemente dalle materie in esse distillate siano tassate in base alla produttività giornaliera dei lambicchi.

Nella liquidazione della imposta sugli spiriti di seconda categoria in fabbrica munite di misuratore meccanico è concesso un abbuono sulla imposta gravante lo spirito di prima distillazione per cali, dispersioni ed ogni altra passività comprese anche le perdite dipendenti da temporaneo imperfetto funzionamento del misuratore. Tale abbuono è stabilito nelle seguenti misure: per ogni ettolitro di alcool anidro: lire 30 per gli spiriti prodotti in fabbriche che distillino esclusivamente frutta, vinacce e altri cascami della vinificazione: lire 50 per quelli prodotti in fabbriche che distillano esclusivamente vino anche se guasto o vinello escluso il linavido ottenuto dalla lavatura delle vinacce; lire 10 per gli spiriti di seconda categoria ottenuti da altre materie.

**Zuccheri**

La sopratassa di fabbricazione sugli zuccheri istituita con l'art. 1 dell'allegato F. al regio decreto 15 settembre 1915 n. 133 modificato con decreto luogotenenziale 13 maggio 1917 n. 735 è abrogato.

L'imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno è stabilita nelle seguenti misure per ogni quintale di zucchero di prima classe lire 216.16; per ogni quintale di zucchero di seconda classe lire 213.20.

Chiunque fabbrichi o raffini zuccheri deve essere in possesso di una licenza di esercizio soggetto alla tassa annua di lire 600. Sugli zuccheri tanto di prima, che di seconda classe si riscuote oltre al dazio la sopratassa di fabbricazione in misura uguale all'ammontare della imposta interna di fabbricazione.

## TELLONI e STELLONCINI

**L'autore che non firma**

Albin Valabrègue il noto commediografo francese, non appartiene alla camorristica banda d'autori drammatici che si sono dispoticamente impossessati dei grandi teatri di Parigi. Tempo addietro egli fece rappresentare a Londra una sua commedia nuova, «Poupée», ma senza il suo nome.

E un giornalista chiedeva a Valabrègue:

— Perchè non avete firmato col vostro nome la fortunatissima «Poupée?».

— Perchè altro non è, rispose Valabregue, che un rifacimento di un altra mia commedia, «Tre mogli per un marito». E non avevo firmata neppure quella.

— E perchè?

Albin Valabrègue sorride e risponde:

— «Poupée» ha avuto a Londra circa cinquecento rappresentazioni... E «Tre mogli per un marito» ne ebbe mille e quattro cento a Parigi.

E dopo una pausa:

— Ma si può perchè? Perchè non erano firmate... Quando una commedia nuova esce col mio nome non arriva mai a cinquanta rappresentazioni. Ho tanti amici.

Tutto il mondo è paese...

**Il parafulmine del comunista**

Un deputato comunista stamane davanti a Montecitorio commentava, l'ultimo congresso fascista e si rallegrava che, secondo lui, il fascismo fosse morto e seppellito e che solo fosse vivo e vegeto il comunismo. Poi preso ardire — già che in giro non c'erano fascisti — diceva che non li temeva, forte del suo spirito internazionalistico.

Ad un certo punto capì di essere andato troppo e per paura o, meglio, in caso di possibili rappresaglie, chiamò in disparte un giornalista e disse sottovoce:

— Intendiamoci... Io sono, come dire?, comunista...; ma non mi si può torcere un capello...

— Perchè?

— Perchè ho messo nome a mio figlio Oberdan... E' inutile, perciò riferire quanto mi è scappato detto...

— Un bel parafulmine!

**Un curioso raffronto**

La disastrosa situazione della corona austriaca non ha tolto la volontà ai giornali viennesi di fare dello spirito.

Così oggi uno di questi giornali pubblica il seguente prospetto dal quale risulta evidente il confronto tra i prezzi del 1914 e quelli del 1921. Per sei corone si acquistavano nel 1914 due bottiglie di Bordeaux, nel 1921 un pane, per sette corone nella stessa epoca una sontuosa cena notturna, nel 1921 un biglietto del tram. Il viaggio Vienna-Salisburgo costava nell'anteguerra dieci corone; per lo stesso prezzo oggi i cittadini si possono permettere il lusso di una gita in carrozza.

Due paia di scarpe costavano nel 1914 36 corone; oggi per lo stesso prezzo si acquista un paio di stringhe. Uno scrittoio costava 40 corone. Oggi con 40 corone i viennesi possono acquistare una matita Koh-inoor. Per 50 corone si acquistava nell'anteguerra 100 litri di birra, oggi un quarto di vino; per 70 corone un abito, oggi si paga un taglio di capelli e barba; per un migliaia di corone una camera da letto, oggi una cravatta; per 3 mila corone una intera fabbrica nel 1921 una pecora: per 30 mila corone una casa, nel 1921 un impermeabile.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Da MOGGIO

**Ignoto Milite.** Ci scrivono 23: — Ieri un reparto di soldati rinvenne in località «Peceeit» (val d'Aupa) i resti d'un soldato non identificato.

La salma trasportata in municipio venne coperta dal tricolore.

Il sindaco fece avvertire, dal cursore, le famiglie perchè intervenissero al funerale.

Alle 14,30 giunsero le autorità fra le quali notiamo il sindaco avv. Nais, un capitano di fanteria, l'avv. Simonetti, il dottor Lucca, il cav. Sarti, Giovanni Geremia, Serafini, Dante Franz, Giovanni Fuso, geometra Sartì ed altri che ci sfugge il nome.

Il corteo si formò: in testa la croce, poi gli alunni delle scuole elementari, il clero salmodiante, la bara portata da soldati, infine le autorità e molto popolo.

Notato, perchè unico, il vessillo dei combattenti

Il corteo giunto che fu al cimitero militare, sostò. Fra la intensa commozione dei presenti la piccola bara venne calata nella fossa mentre il clero ed i cantori recitavano le preci di rito.

Moggio ha tributato solenni onoranze a questo milite ignoto. Il concorso di popolo è stato numeroso. — La cerimonia sarebbe riuscita più solenne se con opportuno manifesto la giunta municipale avesse informata la popolazione.

**Mancano i vetri.** — Siamo in inverno ed il freddo incomincia a farsi sentire. — Alla stazione ferroviaria di Moggio mancano i vetri alla porta d'entrata ed a un'altro battente.

L'aria ed il freddo penetrano rendendo felici i viaggiatori. — Speriamo si provveda con sollecitudine a questo inconveniente.

— Sparti. —

## Da CIVIDALE

### Un omicidio a Rodda

Ci scrivono 23: Ieri sera in borgo Domenis, a Rodda, è accaduto un mortale fatto di sangue, che ha grandemente impressionato il paese.

Verso le 18 nella cucina della casa di Marco Domenis, si trovavano riuniti alcuni giovanotti, fra i quali Luigi Birtig di anni 20.

Tutte le finestre erano state chiuse, anche una un po' più alta. Le imposte di quest'ultima alquanto sconquassate presentavano qualche fessura.

Ad un certo momento si sentì una detonazione, e da una di quelle fessure entrò un proiettile che infranse i vetri e andò a colpire in bocca il povero Birtig, che cadde al suolo e rimase morto sul colpo! Si può immaginare la confusione che succedette! Andarono subito in cerca dell'assassino, ma non si trovò nessuno.

Il Birtig era un ottimo giovane, benvoluto da tutti e la sua morte ha prodotto profonda costernazione in tutto il paese.

Non si sa spiegare le ragioni di questo premeditato assassinio. Da taluni si crede che vi sia errore di persona e che la palla avesse dovuto colpire il Domenis, che ha qui alcuni nemici, specialmente perchè presiede la fiorente Cooperativa del Pulfero.

Il Domenis esercisce anche una distilleria.

## Da SEQUALS

**Pro beneficenza e monumento ai Caduti.** Ci scrivono 24. — Il giorno 21 corrente allietato da un tempo splendido e primaverile sotto la presidenza del cav. Carnera Giuseppe e mercè la solerte ed intelligente direzione del nostro segretario comunale sig. Grandis Ruggero, sempre pronto a dare il contributo del suo spirito di impareggiabile organizzatore, si sono svolte in questo capoluogo le feste pro monumento caduti e pro Congregazione di carità.

Affollatissima e ricca di premi la pesca di beneficenza, animato il ballo pubblico, il tiro al piccione, bene riuscita la rappresentazione nell'improvvisato teatro.

Una pubblica lode per la disinteressata opera di propaganda svolta principalmente dal sig. Cirlo Mora coadiuvato dai signori Zanelli Gino, Pietro, Pellarin, Americo e Vincenzo Odorico tutti benemeriti cittadini.

Esito finanziario della festa: lire 3500, pro-monumento lire 500, pro Congregazione di Carità.

## a COMEGLIANS

**Una meritata onorificenza.** — Con recente decreto del Re fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, il noto, stimato e benemerito industriale signor De Antoni. Non solo qui, ma in tutto il canale, la notizia sarà accolta con viva compiacenza dai numerosi amici del De Antoni, che a mezzo nostro gli presentano le più schiette felicitazioni.

## D. TARVISIO

**Atto di vera onestà.** Ci scrivono 24: (A. G.) — Un vero atto che merita essere conosciuto da tutti, si ebbe a notare nella stazione di Tarvisio Centrale.

La sera del 23 c. m. il capo deposito locomotiva delle FF. SS. sig Rossetti Cesare mentre usciva dall'ufficio per recarsi a casa rinvenne, sotto la tettoia della centrale un portafogli contenente la somma di lire 4700 Il sig. Rossetti consegnò subito il portafogli al capo stazione titolare cav. Mazzoldi, il quale lo restituì al proprietario venuto a cercarlo poco dopo.

Il signor Rossetti avrebbe potuto liberamente approfittarsene, perchè non visto da nessuno causa la deficientissima luce a petrolio che purtroppo abbiamo in una stazione internazionale di confine, e non si sa perchè non si provveda ad una illuminazione più decente anche per decoro dell'amministrazione delle ferrovie Italiane di fronte alle amministrazioni ferroviarie corrispondenti. Ma il signor Rossetti. è troppo galantuomo anche per pensare a simile cosa.

Additiamo ad esempio il suo atto che torna ad onore della classe dei ferrovieri, contro la quale si levano proteste che pur troppo non sono sempre infondate.

## Da CERVIGNANO

**Ingente furto di stoffe.** Ci scrivono 24: La notte scorsa ignoti penetrarono nel negozio di manifatture della ditta Di Giusto e D'Osualdo, sito in via 24 maggio, dove asportarono per circa 30 mila lire di tessuti di lana. I ladri hanno avuto l'accorgimento di scegliere le stoffe migliori e tutta la operazione la eseguirono con una abilità straordinaria tenuto conto che tutta la merce dovrebbero averla caricata su qualche veicolo.

**Recita di beneficenza.** La prossima domenica, alle ore 20 nel Teatro Ideal l'Istituto Filodrammatico di Udine, con la sezione corale, darà una recita di beneficenza a favore del monumento ai Caduti che Cervignano si appresta ad inaugurare nel prossimo gennaio.

«La Maridarole» di F. Nascimbeni e le Villotte faranno certamente accorrere numerosi spettatori che divertendosi potranno concorrere al nobile fine che si è prefisso il comitato organizzatore di questo trattenimento.

**Lo sciopero.** Nessuna categoria di operai ha aderito al movimento di Trieste per cui qui non si può parlare di sciopero. L'unico esercizio chiuso è la Cooperativa operaia la quale come ben si sa, è asservita al partito socialista.

# Cronaca giudiziaria

**CORTE D'ASSISE**

## Un omicidio per la questione delle ore di lavoro

Presidente: cav. Domini; P. M. Sostit. Proc. Russo; canc. A. Volpe.

Accusato: Arpioni Domenico di ignoti, carrettiere, di Stevenà di Caneva imputato di aver ucciso con tre colpi di rivoltella, la sera del 29 agosto 1920 Giovanni Battista Zandonà.

E' difeso dall'avv. Bertacoli.

L'imputato, che si trova in arresto dal 29 agosto u. s. veste con una certa eleganza.

**L'interrogatorio dell'imputato**

L'Arpioni racconta che la sera del 29 agosto u. s. ritornato a Stevenà col carro, condusse i cavalli nella stalla, e quindi si recò da un barbiere, e poi nella vicina osteria, ove si trovavano cinque o sei operai che discutevano sulle otto ore di lavoro. L'imputato sosteneva che si poteva lavorare anche di più.

Gli altri operai gli diedero sulla voce, e rimanendo egli fermo nelle sue opinioni, lo insultarono e lo minacciarono. Il più focoso si mostrava Gio. Batta Zandonà.

L'imputato per tema di peggio, uscì dall'osteria e s'avviò alla sua abitazione. Dopo entrato si ricordò che aveva lasciato aperto il cancello e ritornò nel cortile per chiuderlo. Mentre stava sulla porta venne improvvisamente aggredito dagli operai che erano in strada e cantavano. L'imputato potè liberarsi; entrò nel suo appartamento, e uscì con la rivoltella, poi sparò un colpo per far capire che anche lui era armato.

Zandonà gli andò incontro e lo assalì, lo percosse con pugni sul viso tentando di farlo cadere a terra. Fu in quel momento ch'egli, temendo di essere soprafatto, sparò dei colpi a casaccio non essendo punto nella sua intenzione di uccidere nessuno. Afferma che durante la giornata aveva bevuto molto vino, birra, ecc., perciò era ubbriaco, e anche il Zandonà e gli altri operai erano ubbriachi. Nega di aver pronunciato parole di minaccia dopo aver sparato.

**Segue la lettura**

dell'interrogatorio scritto dall'imputato e degli altri soliti documenti.

**I testi**

**Zandonà Giuseppe** fratello del morto, non dice nulla d'importante.

**Lucchese Pietro e Lucchese Cesare,** pure affermando che l'Arpioni aveva minacciato, convengono nel dire che prima di sparare l'imputato venne bastonato.

Anche altri testi confermano questa circostanza.

Il raporto del brigadiere dei R. R. C. C. che viene letto, afferma che l'imputato portava i segni delle percosse ricevute e una forte echimosi sopra un occhio.

Il maresciallo dei R. R. C. C. (ora congedato) ebbe l'impressione che l'Arpioni avesse sparato per difendersi.

**Udienza pomeridiana**

L'udienza sospesa alle 12 venne ripresa alle 14.30.

Proseguì l'audizione dei testi.

Importante fu la deposizione del colonnello dell'8 Alpini cav. Caverzerani, il quale conosce benissimo l'imputato, e disse essere questi un ottimo giovane, laborioso, di carattere mite e incapace di lasciarsi andare ad atti di violenza se non provocato ed in propria difesa.

Con la deposizione del colonnello Cavarzerani si chiuse la discussione testimoniale.

**Il verdetto e la sentenza**

Seguono le arringhe del P. M. e del difensore.

Il rappresentante della pubblica accusa, sost. Procuratore Russo sostiene con molta energia l'omicidio intenzionale, negando trattarsi di legittima difesa

L'avv. Bertacioli ribatte con efficacia le ragioni del P. M. e dimostra come il suo difeso sia stato malmenato per primo ed abbia sparato per legittima difesa, o tutt'al più si potrebbe parlare di un eccesso nella difesa stessa. Chiede ai giurati un verdetto assolutorio.

Il verdeto della Giuria è conforme alla domanda del difensore.

In seguito a questo verdetto il Presidente dichiara assolto Domenico Arpioni, e gli dice: «Siete assolto, andate a casa!».

**IL PROCESSO**

che doveva discutersi domani è stato rimandato a nuovo ruolo.

Martedì 30 comincierà l'ultimo processo della sessione.

## Associazione nazionale tubercolotici di guerra

**SEDE DI BOLOGNA**

«I Tubercolotici di guerra, ignorati, abbandonati e reietti, lontani da ogni convenzionalismo sul monumento di amore e di dolore del Milite Ignoto, sparsero essi pure fiori della loro gioventù che tutti i giorni si spegne».

E' questo il telegramma dei Tubercolotici per le onoranze al Soldato Ignoto:

«Gioventù che tutti i giorni si spegne...

Quanta amarezza in questo mesto omaggio dei grandi minorati di guerra alla Vittoria.

E quanta dignità nella rampogna accorata per l'obblio troppo presto sceso sopra di essi.

Ignorati, abbandonati e reietti, essi sono la grande schiera degli invalidi del polmone che non hanno tutela sufficiente nelle vigenti leggi, che non hanno cure ed assistenza sanitaria, che non hanno pane per i loro figli.

Ieri balda gioventù, forti figli d'Italia, oggi poveri avanzi di uomini, schivati da tutti, abbandonati al destino che loro ha segnato l'impronta che non perdona.

Quando i Tubercolotici di guerra scenderanno — alla riapertura del Parlamento, — per le vie di Roma, per le vie d'Italia in mesto corteo, sappia il paese sappiano i Rappresentanti della Nazione sappia il Governo, che essi tutto hanno dato per l'Italia, che essi hanno diritto alla riconoscenza Nazionale che essi richiamano assistenza e cure e medicinali per non essere infettanti e nocivi al la Società, e che chiedono un po' di pane per loro e per i loro figli perchè non hanno la possibilità di procurarselo.

Il cuore buono degli Italiani non sarà con loro, non sarà con i fratelli che la loro vita, la loro gioventù hanno interamente sacrificato per il Paese? —

**Il Comitato C. A. N. T. di guerra.**

## Al Comitato Udinese PRO ORFANI DI GUERRA

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) hanno versato:

Per onorare la memoria della signorina Giulia Piebani:

Il fratello Guido e consorte lire 50 — Riccardo D'Este 2 — Silvio Querini 5. —

Per onorare la memoria del dott. Ambrogio Musoni:

Impiegati Ufficio Tecnico Provinciale lire 69.

Per onorare la memoria della signora De Bona (suocera del cav. Morra): —Massimo Gaudio lire 10.

Il signor Arturo Valzacchi per una lieta ricorrenza di famiglia lire 10.

La Commissione sentitamente ringrazia. — Le offerte si ricevono presso il Municipio — Sezione Demografica — e presso la Libreria Miani — Via Cavour — Palazzo degli Uffici.

## MERCATI DI IERI

**PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)**

Frumento L. 133 a L. 135 — Granoturco 105 a 160 — Fagioli 220 — Castagne 50 a 72.

# Nel mondo ferroviario

## Vecchi sistemi da abolire

Onor. Direttore «Giornale di Udine»

Ho promesso, nel trafiletto pubblicato nel suo giornale, quarta pagina, prima colonna, al N. 274 del 19 corr. mese, di ritornare sull'argomento, a proposito delle gratificazioni concesse per speciali o maggiori prestazioni ecc. ecc., compiute dagli impiegati e funzionari del «ministero» della Sezione lavori di Udine, durante e dopo l'alluvione del XX Settembre 1920. — Assolvo l'impegno preso. Nè forse lo avrei fatto, se qualche «contribuente bonaccione», non avesse insistito, chiedendomi dei chiarimenti verbali, chiarimenti che preferisco fornire per iscritto nell'interesse di tutti. Ostica sempre riesce la lettura di cifre e di esempi; ma di efficace e persuasiva dimostrazione al lettore, al quale, senza sforzi intellettuali e senza preconcetti, balza evidente la ragione degli uni ed il torto degli altri.

Quale esempio, fra tanti impiegati non gratificati, è notorio che ad uno (per citare un fatto tipico) non venne concesso il becco di un quattrino mentre è inconfutabilmente accertato che tale impiegato:

1. Era già in linea nella notte dal 20 al 21 settembre 1920, per formarsi un concetto esatto del disastro;

2. Che rimase ininterrottamente per sei giorni ed altrettante notti comunicando l'entità dei danni al «ministero» di Udine, con telegrammi del 21 settembre ore 1, del 21 settembre ore 16, del 21 settembre or 9, del 22 settembre ore 10, di 21 settembr ore 1? ecc. ecc.

3. Che il testo di un primo telegramma, spedito da tale impiegato suona così:

«Capo Sezione Lavori Udine - 21 Settembre 1920 ore 1. — Niente di anormale ponti in legno e ferro sul Tagliamento. Acqua ancora non decresce. Guasti sottopassaggio piazzale stazione Codroipo, lato Casarsa come da telegramma sorvegliante. — Avvisata presenza domani impresa occorrenti riparazioni. Impossibilitato arrivare ponte Cormor. Attendo autorizzazione Codroipo lavori che si ritenessero necessari in linea. Ritelegraferò.»

che il testo, di un ultimo telegramma dello stesso agente, a dimostrazione dell'interessamento per i lavori è il seguente:

«Capo Sezione Lavori - Udine — 22 Settembre 1920, ore 10. Raccolti circa trenta uomini pagabili a ruolo. Continue richieste genio civile, privati, municipi. Costretto di urgenza assumere stamani altri trenta uomini per non rimanere senza mano d'opera e mezzi relativi per carruole, attrezzi. Per giusta distribuzione lavoro ultimazione più sollecita possibile interessomi per assunzione almeno altri dieci uomini. Acqua cresciuta d'un metro al Tagliamento senza arrecare danni, diminuita generalmente ai ponti di centimetri 30. Si lavora stabilendo squadre di notte. Tempo incerto».

4) Che il medesimo sorvegliò i lavori fino alla ultimazione compilando le liquidazioni ecc. ecc.

5) Che dalla notte del 20 settembre 1920, fino al marzo corrente anno fu sul posto almeno un centinaio di volte;

6) Che tutto ebbe a procedere regolarmente, senza danno alle persone e al materiale:

Sembrami che basti; e dopo tanta attività, quell'Impiegato venne escluso dalle gratificazioni non so, se per volere o per virtù dello Spirito Santo! Mentre rimane accertato che altri furono gratificati pur avendo contribuito assai meno di quell'impiegato che con tanto zelo ha compiuto il suo dovere.

Evidente e strano contrasto!

«.. vuolsi così, colà, dove si puote
ciò che si vuole e più non dimandare»

Intendo alludere al «Ministero» della Sezione Lavori di Udine!

Ma c'è di più, amici lettori!

Furono concesse altre gratificazioni per «speciali e più intense prestazioni e benemerenze acquisite durante l'esercizio finanziario 1920-21».

Queste, per chi non lo sa, nulla hanno a che vedere con quelle dell'alluvione, di ingrata memoria. Furono concesse a tutti quelli impiegati e funzionari che prestarono l'opera loro per protrazione d'orario ecc. ecc.

Fino a qui, nulla di male ma dove casca l'asino gli è appunto sul modo con cui furono distribuite.

Esempio: Un impiegato onesto, assiduo, e se vuoi, amico lettore, con oltre trenta anni di servizio ecc. ecc. ha date tutte le sue energie intellettuali e fisiche, (anche fisiche e perchè no? Fanno correre fra la polvere ed il caldo, la pioggia ed il pantano alla Dorando Petri) nè si sono peritati, comprenderlo fra i benemeriti per speciali servizi ecc. ecc. Ma via! Ancora poco di male! Dove si apre la «falla», è appunto sulla ingiusta forma distributiva del denaro dei «contribuenti».

Esempio e cifre: Per una somma stanziata di lire 2500 circa furono benemeriti: i funzionari per lire 2300 e gli impiegati per lire 230. Sopra circa venti impiegati amministrativi e cinque funzionari! Eloquenza delle cifre e... dei rapporti! I primi hanno incassato la quasi totalità del capitale; gli altri nemmeno gli interessi!

Tutto sommato, se per malaugurata ipotesi, per le due forme di gratificazione che importano circa lire 4000, così agissero anche le sessanta sezioni lavori appartenenti all'Amministrazione statale delle ferrovie: tenendo per base una somma, pressochè corrispondente da distribuire per ogni sezione e su questa una somma erroneamente ed ingiustamente ripartita di lire 2500 (coefficente assai limitato, ottiensi:

Lire 2500 × 60 pari a L. 150.000.

Ecco in che modo va distribuito fra gli impiegati ed i funzionari quella parte del capitale di tutti; del contribuente apatico e disinteressato nelle piccole cose come in questa delle gratificazioni!

Esso rappresenta la non trascurabile cifra di lire 150.000! Quali le conseguenze minori, ma sempre esiziali al buon andamento del servizio? Un giustificato e vivo malcontento fra gli impiegati, che degenera sempre in svogliatezza al lavoro, in noncuranza alle norme regolamentari: in ultima analisi indisciplina da parte di tutti e nuovi danni che si riversano sulla amministrazione statale e sui contribuenti.

Questa la leggerezza con la quale si ripartisce il denaro che il governo affida a chi di ragione per incoraggiare gli impiegati volonterosi!

Grazie egregio commendatore per la cortese ospitalità.

**Dev.mo geom. Boscolo Altimo**

Udine 25 Novembre 1921.

# CRONACA CITTADINA

## Una invasione di biglietti da mille falsi e di borsaioli

### ALLA BANCA DI SCONTO

#### Come sparirono due biglietti falsi

La Banca di Sconto aveva ricevuti dal cambia valute Ellero due biglietti da lire mille falsi che doveva trasmettere coi relativi verbali alla Questura di Udine.

Per questa operazione era stato incaricato il fattorino Troiani Ottavio. Il quale, avuti ieri mattina i due biglietti, gli depose negli incartamenti accompagnatori, deponendo poi il tutto nel tascone esterno del soprabito. Scese nel salone inferiore della Banca si fermò un istante allo sportello del vice cassiere, quindi uscì dirigendosi alla questura.

Quale non fu la sua sorpresa allorquando si accorse che i documenti, con gli acclusi due biglietti, erano misteriosamente spariti.

Ritornò sui suoi passi denunciando il fatto al direttore della Banca che provvide immediatamente a telefonare a tutte le banche mettendole in guardia.

Contemporaneamente gli agenti del la questura iniziavano le ricerche.

#### IL MINCHIONE IN TRAPPOLA

Sapeva lo sconosciuto e abilissimo borsaiolo che i due biglietti da mille erano falsi? Lo sapesse o no, in tutti due i casi, ha dimostrato di essere un minchione.

Infatti, non appena i biglietti furono tolti dalla tasca del Troiani, il borsaiolo senza attendere un solo istante si presentava allo sportello della Banca Commerciale esibendo per il cambio uno dei biglietti falsi che, naturalmente, venne subito riconosciuto, anche per il fatto che il cassiere era già stato messo in guardia dalla telefonata del Direttore della Banca di Sconto.

Avvertita la questura il borsaiolo veniva arrestato e accompagnato in ufficio dove veniva trovato in possesso anche dell'altro biglietto falso.

Egli è tale Meschini Amleto di Stanislao d'anni 26 da Bologna. E' di bassa statura e veste abbastanza elegante.

#### BORSEGGIATO DI 5500 LIRE

Tale Pittana Luigi di Antonio da Latisana è stato derubato alla Banca d'Italia di una somma di 5500 lire

Ecco come avvenne il fatto.

Per incarico avuto dal padre, il Pittana si recava ieri alle 10 e mezza alla Banca d'Italia per fare un assegno a lui intestato e che avrebbe dovuto girare a un suo cugino a saldo di un vagone di granoturco. Collocatosi al leggio di destra nella sala principale estrasse dalla tasca interna della giubba la somma di 5500 lire in biglietti da 1000, da 500 e da 100 per compilare la distinta. Dopo questa operazione il Pittana ripose la somma nella tasca esterna del soprabito e si appressò allo sportello per eseguire il versamento.

Ahimè! la somma era misteriosamente sparita e la sala era deserta!

## Un altro biglietto da mille falso

Ieri, poco prima di mezzogiorno, tre operai entravano nel negozio di Ugo Ronchi, sito sul ponte di riva Bartolini.

Chiesero di comperare un paio di scarpe o qualche altro oggetto e dopo aver contrattato sul prezzo, uno di essi estrasse un biglietto da 1000 falso.

Parlavano friulano, si dissero di Gemona e provenienti dall'estero dove erano stati a lavorare. Il signor Ronchi non sospettò per nulla che il biglietto potesse esser falso solo fece sapere che non aveva spiccioli sufficienti per restituire il resto e che si rivolgessero nel vicino negozio del signor Pietro Gurisatti.

Quegli che aveva tolto il denaro di tasca uscì allora dal negozio per rivolgersi al signor Gurisatti il quale, dopo aver ripetutamente esaminato il biglietto, nel dubbio che fosse falso, invitò l'operaio ad apporvi la propria firma e l'operaio firmò: Giovanni Cargnelutti.

Avuti così gli spiccioli la merce veniva regolarmente pagata e i tre operai se ne andarono dicendo che avrebbero preso il treno delle ore 16 per Gemona.

Fu nel pomeriggio, all'apertura dei negozi, che il signor Gurisatti si precipitò dal signor Ronchi dandogli la notizia che il biglietto era falso.

Il signor Ronchi non attese un istante; denunciato il fatto alla questura volò alla stazione dove gli riuscì di trovare i tre operai che messi al corrente di che cosa si trattava si dichiararono sorpresi e disposti a rifondere il denaro. Alcuni agenti che spiavano le mosse, d'accordo col sig. Ronchi invitarono i tre in ufficio.

## Gli operai in buona fede

### I biglietti vengono dalla Romania

E' stato accertato che i tre operai hanno agito in perfetta buona fede e perciò più tardi sono stati rilasciati. Sono tre boscaiuoli reduci dalla Romania dove hanno lavorato in una grande segheria.

I loro risparmi, maturatisi durante la permanenza in quel paese, li avranno avuti per tramite di una banca, ma prima della partenza, ebbero dal capo dello Stabilimento una somma in lire italiane pei bisogni del viaggio. Orbene, questa somma era costituita da biglietti da mille falsi, uno dei quali è stato appunto cambiato dal signor Gurisatti.

Si ritiene che questo non sia l'unico caso ma che l'invasione dei biglietti da mille falsi sia appunto dovuta a questi operai che vengono dall'estero e in particolar modo dalla Romania dove con molta probabilità ci potrà essere una fabbrica di biglietti falsi che — chi li ha visti può dirlo — sono confezionati con una abilità... meravigliosa.

## Truffe e danni di guerra

Si ha notizia che a Faedis e nei dintorni si sono aggirati in questi giorni alcuni sconosciuti che si spacciavano per impiegati della Intendenza di Finanza assicurando l'immediato pagamento dei danni di guerra.

Essi si sono presentati in diverse famiglie chiedendo una percentuale sui risarcimenti che mediante il loro appoggio sarebbero stati in minor tempo liquidati.

Pretendevano anche delle procure notarili con le quali ogni singolo danneggiato rimetteva loro il compito di interessarsi con la Intendenza per il pagamento dei danni.

Il maresciallo dei carabinieri, informato della cosa riusciva ad arrestare uno della combriccola, certo Giuseppe Sabbadini, pregiudicato.

Sembra che questo fatto non abbia nessun rapporto con alcune denuncie pervenute all'autorità giudiziaria che si riferiscono a truffe tentate contro l'Intendenza di Finanza e contro i danneggiati.

Si vuole che queste denuncie coinvolgano anche persone notorie nel commercio e dell'industria, nonchè due impiegati avventizi della stessa Intendenza.

Facciamo le nostre riserve su questa e sulle altre notizie che abbiamo raccolte e che non pubblichiamo per non disturbare le indagini che si stanno facendo.

## La costruzione delle case popolari

Ecco alcuni dati circa le nuove case popolari i cui lavori si inizieranno fra breve tempo secondo le buone notizie che si hanno da Roma.

Le aree prescelte per la costruzione dei due gruppi di fabbricati in progetto del perito signor Vittorio Fattori, sono situate ai due estremi nord e sud-ovest della città. Il gruppo nord sorgerà in via Gorizia vicino al fabbricato scolastico ivi esistente. Il gruppo sud sorgerà in via Volturno nelle immediate vicinanze di Porta Grazzano.

Per lo sfruttamento dell'aerea destinata al gruppo nord, sarà provveduto all'inizio della costruzione, della strada del piano regolatore normale a via Gorizia, nonchè alla costruzione del primo tronco della strada privata parallela alla suddetta.

L'area stessa è stata divisa in quattro settori, mediante due viali interni alberati all'incrocio dei quali è stata prevista la costruzione di un piazzale con aiuole.

Per la sistemazione del gruppo sud è stata prevista la costruzione del primo tronco della strada del piano regolatore fra la chiesa della Pietà e il Viale Venezia.

L'area è stata divisa in quattro settori con due viali interni alberati, paralleli, uniti fra di loro da un piazzale con aiuole. Sulle fronti di questi due viali e delle due strade laterali sono state distribuite le casette convenientemente spaziate. In un angolo morto, sul lato est, è stato ricavato uno spazio per un fabbricato ad uso lavanderia.

Su tutte le fronti verso strada, nei due gruppi è stata progettata una chiusura con basso muretto di cemento e soprapposta rete metallica.

Le divisioni degli appartamenti annessi di fabbricati sono pure previste in rete metallica.

L'area libera assegnata ad ogni abitazione (escluse strade, viali e fabbricati) risulta di mq. 200 circa.

Nessuno studio speciale è stata fatto allo scopo di creare nuovi tipi di fabbricato.

E' stato esaminato invece quanto già esiste in altre città. al riguardo e questo esame di esperimento già fatti ha portato alla scelta di vari tipi di fabbricati dei quali quattro sono stati accettati in via definitiva.

Tutti i tipi per la scelta dei quali si è seguito il criterio di dotare i nuovi quartieri di abitazione diverse fra di loro per numero di locali sono a due piani.

Tutti i locali hanno impianto di luce e di riscaldamento e sono poi dotati di tutte quelle comodità che la tecnica moderna suggerisce.

I due gruppi di case popolari comprenderebbero 37 fabbricati con un complesso di 146 alloggi comprendenti, 364 locali, con la media spesa preventiva di lire 10350 per locale.

## Un nuovo investimento ferroviario

### 2 FERITI - DANNI al MATERIALE

M... poco c'è mancato che ieri mattina sulla linea Udine - Tarvisio non si rinnovasse il disastro di Pontemarro, che costò la vita a numerosi viaggiatori.

Il treno direttissimo di lusso Udine-Vienna che parte alle 4.15 tre volte alla settimana, mercoledì alla stazione di Resiutta con un treno merci ed era preceduto da altro treno merci. Il direttissimo partito mercoledì mattina era in ritardo e si fermò al semaforo, entrando poi nella stazione a velocità moderata. Vi erano già arrivati i due treni merci e per la disattenzione di un manovratore, uno era stato dimezzato, e i carri furono abbandonati sul binario che doveva essere lasciato libero per il direttissimo.

I carri, naturalmente, vennero investiti dal treno entrante, sebbene il macchinista, accortosi del pericolo avesse chiuso i freni.

Fra i viaggiatori successe un panico generale, che non ebbe per fortuna triste conseguenza, ma due ferrovieri rimasero feriti, non gravemente. — Tre carri furono molto danneggiati.

## Risarcimento danni di guerra

La Camera di Commercio e Industria comunica che la Gazzetta Ufficiale del 22 corrente N.o 273 pubblicò due decreti del Ministero del Tesoro nei quali, fra l'altro, viene disposto che saranno pagate per intero, appena emessi i relativi ordini di pagamento, le indennità liquidate dall'inizio delle operazioni sino al 31 dicembre 1921, per risarcimento danni di guerra, ove il loro importo, al lordo delle antecipazioni, non eccedano le 20.000 lire.

Le indennità d'importo superiore saranno corrisposte a rate. Nei modi indicati nel precedente comma sarà corrisposta una rata, sempre al lordo delle antecipazioni, pari ad un quinto del loro ammontare e non inferiore a lire 20.000.

Con successivi decreti saranno stabiliti l'importo e le modalità di pagamento per le ulteriori rate. Parimenti con altre disposizioni saranno regolati i pagamenti delle indennità che verranno liquidate dal primo gennaio 1922 in poi.

Le indennità soggette al reimpiego, non eccedenti le 20.000 lire, saranno pagate per intero, ove risultino compiuti gli adempimenti prescritti per questa categoria d'indennizzi. Le indennità stesse, superiori alle 20.000 lire dovranno essere corrisposte in base all'avanzamento dei lavori. Anche questi indennizzi verranno corrisposti al lordo delle antecipazioni.

Ai danneggiati, le cui indennità vengano corrisposte a rate, è rilasciato un certificato attestante il loro credito verso l'erario, certificato che sarà esibito ogni volta dall'agente pagatore.

## Società per i giardini d'infanzia

La direzione della Società per i giardini d'Infanzia G. L. Pecile essendo quasi ultimati i lavori di adattamento del nuovo elegante edificio di via Manzoni, apre le iscrizioni per l'ammissione di bambini dai tre ai sei anni. —

Nel locale fornito di due ampie aule e di grande salone per la ricreazione potranno per ora prendere posto ottanta bambini e potranno essere accolti in numero maggiore degli anni decorsi anche gratuitamente i bambini appartenenti a famiglie di condizione disagiata con particolare riguardo agli orfani di guerra e figli di mutilati ed ex-combattenti. I giardini potranno funzionare ai primi del venturo gennaio e vi saranno preposte le signorine Piccolotto e Rho che da vari anni si occupano con amore e competenza dell'educazione prescolastica dei bambini loro affidati.

Le rette per i bambini paganti variano da lire 10 a lire 5.

Le iscrizioni si ricevono all'Asilo Marco Volpe.

## Corsi agrari per i colonizzatori ITALIANI

Presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro sono ostensibili le norme per la partecipazione ai corsi agricoli istituiti dal Commissariato Generale dell'Emigrazione per i licenziati di Scuole Medie di Agricoltura e di Istituti tecnici (Sezione Agrimensura) e per dottori in agraria, che intendano recarsi in paesi transoceanici.

Uno di tali corsi sarà tenuto a Brusegana, un secondo a Luparello (Palermo) un terzo in località da destinarsi.

Il termine per la presentazione della domanda è prorogato al 20 dicembre 1921.

## Lieto evento

La famiglia dell'egregio ispettore Bitonti è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto. Ai genitori felici i migliori auguri.

### BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia: — Per onorare la memoria di Plebani Giulietta: — Pecile Camilla lire 25.

## Cooperativa di Lavoro in Tricesimo

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria, per il giorno 27 novembre, alle ore 9 ant., nel locale della sede sociale, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Liquidazione della Società.

**Il Consiglio di amministrazione**

## Circolo Associazione Sportiva Udinese

E' con vivo piacere che notiamo il sorgere di nuove istituzioni cittadine a scopo di circolo o di ritrovo famigliare ed approviamo tale sistema di riunioni ove maggiormente è dato ai componenti di conoscersi, affiatarsi e creare quella atmosfera di reciproca simpatia che più si addice per un vero affratellamento degli animi e delle persone, quando specialmente la politica, in modo assolutato vietata, non apporta le sue non sempre liete conseguenze.

E maggiormente approviamo quando queste istituzioni sono rette da sani criteri e morali intenzioni che la critica, anche la più acerrima, si

Dopo quasi due anni di feconda vispunta di fronte all'evidenza dei risultati, sempre e sotto tutti i rapporti, soddisfacenti.

Indubbiamente il primato delle istituzioni cittadine del genere, aspetta al Circolo della Associazione Sportiva Udinese.

Dopo quasi due anni di feconda vita assurge esso continuamente, sia per le numerose domande di ammissione, da parte di nuovi soci, sia per i continui lavori di abbellimento che la Direzione si preoccupa di apportare ai vasti locali.

E noi che abbiamo potuto vedere i lavori nuovi compiuti ed ammirate le artistiche decorazioni ora ultimate, opera del concittadino prof. Leoncini, non possiamo non ammirare anche l'opera instancabile della Direzione che si dedica a tutt'uomo per il benessere collettivo; e lo slancio dei soci tutti che concorsero con simpatico gesto, nel sostenere collettivamente la forte spesa.

Edora il massimo circolo cittadino inizia i suoi periodici trattenimenti sempre improntati a dignitoso senso artistico, e prossimamente i domenicali «the danzanti» certamente graditi dalla maggioranza dei soci.

E' pertanto annunciato un trattenimento vocale - strumentale per la sera di martedì 29 corrente alle ore 21 precise al quale i soci e le rispettive famiglie sono invitati.

Da parte nostra rinnoviamo a questa simpatica istituzione cittadina lo augurio, altre volte sinceramente espresso, di sempre maggiore prosperità, e che la radice così sapientemente piantata, attecchisca ognor più, ed apporti al rigoglioso albergo i frutti desiderati dalla fatica degli iniziatori.

## I premiati della Mostra d'Emulazione

I premiati della Divisione VI: Diploma di medaglia d'oro: Della Pietra Arcangelo di Udine — Diploma di medaglia d'argento. Cossa Mario di Tarcento e Nogaro, Valentino di Udine — Diploma di medaglia di bronzo: Fratelli Vidussi di Udine, Faval Pietro di Udine, Madrisotti Vittorio di Lavariano — Diploma di menzione onorevole: Quindello Antonio di Udine — Diploma d'incoraggiamento: Fiumani Firmino di Udine, Sello Francesco di Udine.

Divisione VII: Diploma d'onore: Mantoani Giuseppe e figlio di Udine, Fratelli Solari di Pesariis — Diploma di medaglia d'oro: G. Galliussi fratelli e Romanut di Udine, Luigi Righetti di Udine, Operaio Ditta Agricola e C. (Sartori Adolfo) di Udine — Diploma di medaglia d'argento: Morandini Valentino di Tarcento, Operai Gino Agnoli e C. di Udine, Guarnieri Pietro di Udine, Vriano Silvio di Udine — Diploma di medaglia di bronzo: Peverini Giov. Batt. di S. Daniele, Livotti Giusto di Udine, Giulio Rosa fu Luigi di Valvasone, Flumiani Mario di Udine, Calligaris Olinto di Montegnacco — Diploma di menzione onorevole: Polo Arturo di Tricesimo — Diploma d'incoraggiamento: Giavitto Alberico di Faedis, Ursella Lodovico di Buia, Borsetta Silvio di Mortegliano, Elia Albano di Gemona, Piemonte Andrea di Buia, Barbetti Giovanni di Paderno, Anderloni Faustino di Udine, Urizzi Giuseppe di Visco, Burello Leonardo di Rivignano, Turcato Bruno di Udine, Rieppi Giuseppe di Udine, A. Gremese di Udine, Penso Vincenzo di Latisana, Toffoletti Edoardo di Udine, Bianchi Luigi di Udine, De Giusti Sante di Rivignano.

Divisione VIII. Diploma di medaglia d'oro: Operai Fonderia Bertoli Rodolfo fu Giuseppe di Udine, Mazzoli Fratelli Chiasais di Maniago, Manifattura Sina e C. di Maniago, Asti Vittorio e figlio di Udine, Officina Darin e Vendruscolo di Udine — Diploma di medaglia d'argento: Operai Ditta Fratelli Schiavi: Feruglio Francesco, Romanutti Giuseppe, Moretti Giacomo e Luvisoni Giovanni tutti di Udine. Operai Ditta Vattolo Paolo e figli di Buia, Mattiussi Ermenegildo di Udine, Beltrame Giovanni di Maniago, Mazzoli Segat Francesco di Maniago, Missio Erminio di Udine, Bracchi e Redaelli (sig. Todescatti A.) di Udine, Niggis Angelo di Udine, Variolo Gioachino e figli di Udine, Fratelli Triches di Udine, Sello Enrico di Udine, Missio Erminio e Vittori Ugo di Udine — Diploma di medaglia di bronzo: Mos Giovanni di Udine, Maestrutti G. Batta-Fratelli di Caminetto di Buttrio, Fratelli Fenuzzi e C. di Maniago, Di Bortolo Fratelli e Brandolisio di Maniago, Beltrame Luigi e figlio di Maniago, Cordella Giovanni di Alleghe (Belluno), A. G. Pellizzari di Udine, Serretti Marcello di Pordenone, Serretti Girolamo di S. Giorgio di Nogaro, Feruglio Attilio di Udine, Candotti Luigi di Pasquale di Ampezzo, Gigolotti Luigi di Pordenone — Diploma di menzione onorevole. Vianello Giuseppe di Tarcento, Massimo Flebus di Tarcento, Vancini Gino di Lauzacco, Brandolisio Antonio e figlio di Maniago, Mazzoli Carlo di Maniago, Costantini Umberto e Fratelli di Maniago, Cigaina Giuseppe di Udine, Morocutti Giovanni di Tarcento, Zentone Domenico di Buia, Melchior Marino di Fagagna, Tidotti Valentino di Remanzacco, Filippi Luigi di Udine, Duri Valentino di Pradamano — Diploma d'incoraggiamento: Solari Luigi di Pesariis, Monfredo Cipriano di Ziracco, Sion Emilio di Pradamano, Pinzani Zaccaria di Udine, Meretto Luigi di Udine, Niggis Armando di Latisana, Mattiussi Cesare di Montegnacco, Canova Vittorio di Forni Avoltri, Dominutti Giuseppe di Udine.

## Conferenze dantesche rimandate

Il Comitato per le annunciate conferenze dantesche avverte con dispiacere che queste, per sopravvenuto impedimento, non possono riprendersi domani 26 corrente.

Seguirà quindi altro avviso per la ripresa, ma nulla si spera che n'andrà perduto: dovranno tenersi forse «l'una appresso dell'altra», in fine della serie, la prima e la seconda (non già «feconda») lettura del prof. Fiammazzo.

## Bollettino giudiziario

Santomaso giudice in funzioni di pretore al I. Mandamento di Udine è tramutato al Tribunale della nostra città, cessando dalle anzidette funzioni.

Paola, pretore del Mandamento di Muravera, è tramutato alla pretura di Tolmezzo.

Doro, presidente del Tribunale di Pordenone è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Venezia.

—+✱+—

# ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

#### LA SERATA D'ONORE della signora DORA BALDANELLO

Lo spettacolo in onore di questa valente attrice ha avuto ieri sera un esito brillantissimo. Il pubblico numeroso che vi ha partecipato le ha tributato i battimani più calorosi chiamandola ripetutamente al proscenio e regalandole fiori ed oggetti di valore.

Applausi e feste ben meritati perchè Dora Baldanello è attrice che incarna con finezza, grazia e brio i diversi caratteri e particolarmente nel repertorio Goldoniano è interprete preziosa ed ammirata.

L'esecuzione poi piacque per l'affiatamento della intera compagnia e per la recitazione veramente efficace delle signore Zago d'Arcano, e Zaccaria le quali gareggiarono in bravura. — Stasera «El congresso dei nonsoli».

### Circo equestre Caroli

Come al solito pubblico numeroso assisteva ieri sera allo spettacolo. — Agli artisti tutti e in modo particolare i Fratelli Frischi Camillo Caroli e al piccolo Enrico Caroli vennero fatte calorose manifestazioni di simpatia.

Domani, con nuovo programma, due rappresentazioni: una alle ore 16,30 e l'altra alle 20.30. — Vi lavoreranno tutti gli artisti. — Lo spettacolo sarà chiuso da una brillantissima farsa.

**CINE ITALIA.** «Re della Forza» con Raicevich, 2.o Episodio.

—+✱+—

## Per la cessione delle ferrovie tedesche

### ALL'INDUSTRIA PRIVATA

BERNA, 23. — Le trattative fra il governo tedesco e gli industriali per l'apertura di crediti negli Stati Uniti non sono giunte ancora in porto. E' ormai assodato che gli industriali insistono più che mai sulla consegna delle ferrovie dello Stato ad una commissione privata. Essi non decampano dal loro amonimento: se non si sana questa piaga delle finanze dell'impero, costituita dallo sperpero di miliardi all'anno per la passività delle ferrovie, mai si potrà parlare di pareggio del bilancio.

I sindacati dei ferrovieri strillano denunziando le «pretese» degli industriali con grande indignazione. I comunisti, per ragioni di concorrenza antisocialista, tengono loro mano e stanno per intimorire il governo con minaccie di diversa natura. Non è ancora detto però che il Reichstag sia del parere dei socialisti e dei comunisti.

Qualche giornale già incomincia a porre in evidenza il lato vero del progetto industriale, il quale libera lo Stato di una grave passività e lo chiama a partecipare come proprietario di azioni della nuova impresa privata ferroviaria e agli utili che da essa si potranno trarre. Anche la questione del licenziamento di gran parte del personale superfluo — questione che mette maggiormente in orgasmo le organizzazioni dei ferrovieri — viene ora giudicata più pacatamente. Nessuno che abbia volontà di lavorare rimarrà sul lastrico. Gli industriali hanno corredato le loro proposte con un preciso programma illustrante il modo come i licenziati delle ferrovie verranno assunti in altre imprese. Quella che deve sparire è solamente l'amministrazione burocratica attuale delle ferrovie dannosa per le finanze dello Stato come per il servizio stesso che essa dovrebbe disimpegnare.

x x x

## Disordini per il caro vita

### NEGOZI SACCHEGGIATI a BERLINO

BERLINO, 24. — Anche ieri sono continuati i saccheggi e i disordini in alcuni quartieri di Berlino, non ostante che un decreto della polizia vieti tutte le riunioni e cortei all'aria aperta.

Questa notte fu completamente saccheggiato un magazzino di scarpe a Neukoeln e un negozio di coloniali. Vetri rotti, porte scassinate e magazzini completamente vuotati: questo il quadro che si presentò alla polizia quando accorse sul posto.

Stamane furono saccheggiati altri negozi nel centro della città. Un gruppo di dimostranti cercò di penetrare nella casa comunale di Neukoeln; un altro gruppo tentò lo stesso assalto alla casa comunale di Pankow. I due tentativi fallirono per il pronto intervento della polizia. Vi furono vivaci scambi di ingiurie, ma non si venne a vie di fatto. Furono eseguiti cento arresti.

Si nutrono preoccupazioni per questi movimenti, dietro cui si vedono agitatori anarchici e comunisti; nei circoli politici si ritiene che non debba escludersi la possibilità di una sommossa a breve scadenza, la quale approfitterebbe della depressione delle masse per il caro vita.

—+✱+—

## Come ottenere le riparazioni?

### UN PIANO INGLESE

#### per ipotecare i valori e i possedimenti tedeschi

LONDRA, 24. — La commissione speciale della federazione delle industrie britanniche pubblica un lungo rapporto sulle riparazioni quali sono imposte alla Germania e sull'eventuale azione da svolgersi dal punto di vista politico per ottenere un risultato. Il rapporto dice che si potrebbe sostituire ai pagamenti annuali, effettuati tra i governi, un sistema secondo il quale si esigerebbe da tutte le imprese tedesche e da tutti i detentori di beni immobili tedeschi di costituire una categoria speciale di beni immobili privilegiati. Si potrebbe pure prendere ipoteche sui valori privilegiati; impegnati sulle imprese e i possedimenti tedeschi, quali le ferrovie, le linee di trasporto marittime, forse anche sugli istituti di credito tedeschi e infine sulle grandi imprese commerciali tedesche. Questi beni e questi titoli dovrebbero essere consegnati dal governo tedesco ai governi alleati che potrebbero disporne qualora non desiderassero venderli a privati. Secondo il rapporto dovrebbe esservi un accordo tra tutti gli alleati stabilendo merci e servizi da esigere dalla Germania e indicando la procedura perchè le industrie tedesche possano svilupparsi senza gran detrimento dell'industria degli alleati.

Il rapporto raccomanda l'impiego della mano d'opera tedesca per ricostruire le strade ferrate nell'Europa centrale e in Russia.

## La nuova Camera belga

BRUXELLES, 24. — Dai risultati delle elezioni finora conosciuti si rileva che i cattolici passano da 73 a 81 guadagnando otto seggi; i socialisti da 70 a 66 perdendo 4 seggi; restano un solo rappresentante del partito dei combattenti che prima ne aveva due e due del «fronte party» che prima ne aveva cinque. Le classi medie che nella passata legislatura avevano un rappresentante e il rinascimento nazionale che ne aveva due in questa legislatura non sono rappresentati. Al senato su 93 seggi elettivi i cattolici ne ottengono 42 e socialisti 33 i liberali 18.

BRUXELLES, 23. — E' stata pubblicata un'ultima rettifica del risultato delle elezioni generali della camera dei deputati. I liberali anzichè mantenere le loro posizioni perdono un seggio a vantaggio dei cattolici. Per conseguenza la composizione della nuova camera è la seguente: cattolici 82, socialisti 66, liberali 35, partito del fronte 4, combattenti 1.

x x x

## La risposta del governo britannico

### SULL'ACCORDO DI ANGORA

LONDRA, 24. — La redazione della nota del governo britannico al governo francese relativamente all'accordo di Angora è terminata iersera. Il testo verrà definitivamente approvato dai ministri che si riuniranno oggi giovedì. Il documento verrà consegnato domani all'governo francese.

La nota britannica commenta uno per uno i punti contenuti nella lettera inviata dal governo francese a Lord Curzon.

—=✱=—

## La Carelia minacciata dalle truppe rosse

### E' RISOLUTA A RESISTERE

HELSINGFORS, 24. — Il governo della Carelia orientale annuncia che nessun notevole cambiamento si è verificato nella situazione. Un corriere giunto oggi ha affermato che secondo recenti informazioni la Carelia del nord è stata sgombrata. Dulauga e Pistorarui sono state occupate. Il grosso delle forze kareliane si tiene sul fronte di Repola (Parajavi). Non vengono segnalate forze russe a Olonate. I kareliani sono decisi a combattere.

x x x

## Il busto d'un amico di Giuseppe Verdi

BAGNI DI MONTECATINI, 24. — Alla presenza delle autorità, di molte personalità toscane e di numeroso pubblico nell'atrio del palazzo municipale è stato inaugurato solennemente un busto in bronzo di Napoleone Melani, cittadino pistoiese, morto 4 anni or sono, benemerito dello sviluppo di Montecatini e che godette l'amicizia di Giuseppe Verdi, di Antonio Mordini, di Giulio Monteverde e degli uomini più insigni della politica e delle arti.

—+✱+—

### CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 24. — (Cambi) — Francia 171,65 — Londra 97,55 — Svizzera 462 — New York 24.45 — Germania 8,65 — Vienna 0,75



# :: Orario ferroviario ::

**Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE**

**Partenze da Udine:** 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

**Arrivi a Udine:** 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

**Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA**

**Partenze da Udine:** 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

**Arrivi a Udine:** 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

**Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA,**

**Partenze da Udine:** 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) - 16.20 — 19.45.

**Arrivi a Udine:** 9 - 13.25 — 19.25 (x) - 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

**Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO**

**Partenze da Udine:** 6.5 — 6.5 (S. Giorgio di Nogaro) — 11 —

**Arrivi a Udine:** 8 (x) — 14.47 17,25 — 22.10.

**Stazione Carnia - Villasantina e viceversa**

**Partenze da Stazione per la Carnia:** 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

**Arrivi a Villa Santina:** — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

**Part. da Villasantina:** 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

**Arrivi a Stazione per la Carnia:** 7.35 —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica

**LINEA UDINE - CIVIDALE**

**Partenze da Udine:** 8.20 — 11.50 16 — 19.55.

**Arrivi a Udine:** 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18,30.

**LINEA CIVIDALE - CAPORETTO**

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8,55 — 12,25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12,40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

**TRAMVIA UDINE S. DANIELE**

**Partenze da Udine** (P. G.) 7,40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

**Partenze da S. Daniele:** ore 7 — 11,35 14,35, 17,45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO**

**Partenze da Udine:** 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

**TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA**

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6,45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7,50 — 11.40 — 16.35

**Tramvia Villa Santina - Comeglians:** Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

**— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE**

**Pordenone - Montereale - Maniago:** Partenze da Pordenone: ore 8, 18 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

**Pordenone - San Quirino - Maniago:** Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 18.

**Pordenone - Azzano X - Portogruaro:** Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

**Spilimbergo - Sequals - Maniago:** — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 12,15 — 19,50.

**SPILIMBERGO UDINE E VICEV.**

**Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

**Partenze da Udine:** ore 12 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

**UDINE - LATISANA**

**Partenze:** da Latisana per Rivignano-Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

**Arrivi:** a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:** Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40. — Partenze da Aviano: 5.10 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

**UDINE - FAEDIS - ATTIMIS**

**(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)** Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

**NIMIS - UDINE E VICEVERSA**

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento, ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

**Gemona - Buia - Tricesimo**

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

**:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::**

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.